

Generi alimentari, in arrivo nuovi aumenti fino al 5%

I prossimi rincari dei prezzi dei alimentari del 5 per cento sono spinti da tasse e benzina che fanno impennare i costi di produzione. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare le previsioni dell'Osservatorio Prezzi e Mercati di Indis-Unioncamere che stima per i prossimi mesi un adeguamento dei listini dei generi alimentari con il costo di pasta, riso e cereali da colazione che potrebbero salire del 5 per cento.

Il ritocco verso l'alto è annunciato dopo che i prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati secondo l'Istat a marzo del 2,8 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, una percentuale al di sotto dell'inflazione (+3,3 per cento) che hanno dunque contribuito a frenare.

A pesare nei prossimi mesi è l'aumento del carico fiscale ma anche il record raggiunto dal prezzo dei carburanti in un Paese come l'Italia dove l'88 per cento dei trasporti commerciali avviene per strada. A subire gli effetti dell'aumento dei costi energetici è l'intero sistema agroalimentare, produzione, trasformazione e distribuzione, dove si stima che i costi di trasporto e della logistica siano circa un terzo del totale.

L'effetto valanga determinato dall'aumento del costo dei carburanti sulla spesa è particolarmente evidente anche per la crescente dipendenza dell'Italia per l'alimentazione dall'estero da dove arrivano quasi la metà dei cibi consumati. Una situazione che espone l'Italia alle conseguenze dell'accresciuta volatilità dei mercati internazionali sotto la spinta delle speculazioni.

Si conferma dunque la necessità di investire sul sistema produttivo agricolo nazionale che peraltro sta svolgendo con grandi difficoltà una funzione deflattiva con un calo dei prezzi alla produzione agricola dell'1,4 per cento a febbraio rispetto allo scorso anno, con un ribasso record del 6,3% per le coltivazioni, secondo le rilevazioni Ismea.